

CORRIERE DELLA SERA

N. 05



2018

Living

NEW YORK NEW YORK

*Al Metropolitan la moda è sacra - La Fifth Avenue dell'architetto
Annabelle Selldorf - Arte Povera sull'Hudson - Ian Schrager:
«Il futuro è Brooklyn» - Gli indirizzi del made in Italy*



€ 3,90 + il prezzo del Corriere della Sera - ISSN 2499-4812 (On Line)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT



EFFETTO WOW

*Grandeur, eleganza, colpi di scena.
A Soho, la direttrice creativa
Jenna Lyons cambia vita. E casa*

€3.90

ENGLISH
TEXT

Uno scorcio del living: daybed e tavolino di noce su disegno di White Arrow, libreria di Paul McCobb e sofferione Multi-Lite di Louis Weisdorf per Gubi. Tappeto Kelim, Form Living

Brooklyn

— QUELLI DEL PONTE

LA CASA DEI CONIUGI RICHTER A SOUTH WILLIAMSBURG SI ALLONTANA DA TUTTI I CLICHÉ DELLO STILE INDUSTRIALE. AL POSTO DEI MATTONI A VISTA, BOISERIE, ARREDI FULL COLOR E ACCENTI ESOTICI

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — MARTINA MAFFINI +
MICHAEL DE PASQUALE



In salotto divani Bastiano di Tobia Scarpa, Knoll, poltroncine rivestite di suede rosa, tappeto dallo svedese Josef Frank, Svend Tenn, e coffee table di Yves Klein acquistata su ebay; sospensione Akari di Isamu Noguchi, Vitra (in questa pagina), Thomas e Keren Richter, fondatori dell'agenzia creativa

White Arrow (nella pagina accanto, in alto). La cucina si ispira alle boulangerie francesi: attorno al tavolo su disegno di White Arrow, sedie vintage dello svedese Borge Mogensen e tappeto Touareg acquistato in Marocco. Sospensione Long Pivot Chandelier di Brendan Ravenhill (nella pagina accanto, in basso)



Una ventina d'anni fa, la gente cominciò a chiamare Williamsburg *Little Berlin*, la piccola Berlino. Hipster, artisti squattrinati e musicisti migravano sempre più numerosi in questa parte della città affacciata sull'East River, attirati da un quartiere in rapida ascesa, nuovo e piacente amato da band Indie Rock ed Electro Clash. Un fenomeno di gentrificazione che non si è più fermato e che ha trasformato Brooklyn in un distretto alla moda, con buona pace delle quotazioni immobiliari arrivate alle stelle. Originaria di San Francisco, Keren Richter vive qui dagli Anni 90. Nel frattempo cambia numerosi appartamenti, frequenta la Parsons School of Design di Manhattan e si sposa, senza mai spostarsi dall'altra parte del ponte. Con il marito Thomas, un progettista tedesco che ha curiosamente il suo stesso cognome, nel 2011 fonda l'agenzia creativa White Arrow specializzata in grafica, art direction e decorazione d'interni. In particolare si occupano di case che hanno una storia, come quella appena completata nel quartiere di Kreuzberg, a Berlino, che reinterpreti le geometrie Bauhaus. Una filosofia creativa che si potrebbe riassumere così: concezione americana, buon tono europeo e stravaganza a piccole dosi. Insieme hanno realizzato gli interni della loro residenza - una ex scuola su quattro piani di fine Ottocento a sud del quartiere -, inaugurata lo scorso anno giusto in tempo per l'arrivo della piccola Mira. Ci sono voluti quasi sette anni per la ristrutturazione conservativa supportata dallo studio statunitense Space Exploration Design che li ha aiutati a rimanere il più filologici



La stanza degli ospiti è illuminata dai bagliori della carta da parati inverted Space realizzata da Calico con il duo BCXSY. Letto antico in ferro battuto, armadio e cassettiera svedesi di epoca Gustaviana e sovrano vintage in vetro

di Murano (in questa pagina). La palma nell'angolo del living enfatizza l'altezza del soffitto. Accanto al divano, tavolino in noce di Milo Baughman e lampada da tavolo Chrome di George Kovacs (nella pagina accanto)





possibile. E a cercare ossessivamente rubinetterie, porte, infissi e pavimenti d'epoca: «Volevamo che tutto desse l'impressione di esserci sempre stato», spiega Keren. Fuori dalle grandi finestre si staglia Williamsburg in tutto il suo look cinematografico, con le scale antincendio sulle facciate degli edifici e i *tower tanks* di legno sui tetti, ma dentro potremmo essere a Parigi o a Londra. La coppia ha spazzato via tutti i cliché newyorkesi, dai muri di mattoni a vista agli elementi industriali tipici della zona, cominciando da una gigantesca pianta di palma nel living: «È un ornamento di rottura e in più enfatizza l'altezza del soffitto», racconta Keren. Accanto a questo elemento esotico, in salotto trovano posto i divani bianchi di Tobia Scarpa customizzati dai padroni di casa, poltroncine cipria bordate di ottone e un tappeto dello svedese Josef Frank vinto all'asta da Keren qualche anno fa. Un insieme *à la carte* illuminato dall'inconfondibile blu del coffee table di Yves Klein: «Il mio più grande affare di tutti i tempi su ebay», dice divertita. Ma il vero colpo di scena è nella stanza degli ospiti: dopo tanta compostezza di stampo europeo, i parati marmorizzati dei textile designer Calico sono un'iniezione di energia: poco che scrazia le pareti sembra accendere la stanza. Ma le sorprese non sono finite. A uno sguardo più attento, si scopre che il soffitto è decorato a rilievo come una sontuosa torta nuziale: «L'unico elemento fortemente americano di questa casa», confessa Keren. ➔

➤ THEWHITBARROW.COM

«I PARATI MARMORIZZATI DI CALICO SONO UN'INIEZIONE DI ENERGIA: L'ORO CHE SCREZIA LE PARETI SEMBRA ACCENDERE LA STANZA»

La porta e gli infissi ottocenteschi della camera degli ospiti arrivano dalla Francia. Sullo sfondo chandelier di Stilnovo (sopra, a destra).

Nel bagno padronale vasca vintage di ghisa, piastrelle e sospensione marocchine; rubinetti di ottone di Barber Wilson (sopra, a sinistra).